

Sala consiliare gremita, lunedì 8 novembre, per il primo consiglio comunale sull'alta velocità

## Gemma Amprino: "Tav: opportunità, ma non necessità"

*Approvata la delibera di giunta, non senza il voto contrario del gruppo di minoranza. Gli interventi in sintesi*



Il folto pubblico che è intervenuto in sala consiliare, lunedì 8 novembre (foto C.R.)

SUSA- Partecipatissimo consiglio comunale, lunedì scorso 8 novembre, sulla questione Tav. Oggetto, le osservazioni della giunta al progetto preliminare della Torino-Lione.

Nel documento si vince in particolare una seria preoccupazione per quanto riguarda la fase di cantierizzazione, come spiegato dal sindaco Gemma Amprino: "La logistica relativa allo smarino è considerata non accettabile. Richiediamo di ridurre al minimo la movimentazione dei materiali di scavo, e idonee opere di protezione e salvaguardia. Inoltre, di non aumentare il traffico sulla viabilità comunale, la tutela delle reti idriche e la messa in sicurezza delle anse di Dora e affluenti. La nostra speranza è che le richieste trovino il massimo accoglimento". Nel dibattito si ribadisce anche l'importanza di avere partecipato a tutti i tavoli dove si trattava l'argomento. Lettura del documento viene data dall'assessore Salvatore Pannaro: "Occorre raggiungere la necessaria serenità. A



Il consigliere Giorgio Montabone

nessuno deve essere consentito di approfittare del clima di preoccupazione.

Qualora l'opera si dovesse realizzare, non dovrà essere una cattedrale nel deserto. L'eventuale realizzazione dovrà portare occupazione per i residenti della valle". "Non abbiamo chiesto noi che il progetto preliminare vedesse un attraversamento di Susa-aggiunge il

vicesindaco Giovanni Baccharini-. Nel documento sono state poste le basi sufficienti per avere un minimo di garanzia. Servirebbe un apposito studio di un organo scientifico indipendente. Nostro compito è fare domande per avere risposte certe e comprensibili". Come accoglie il documento la minoranza? Assolutamente critici gli interventi dei consiglieri



Il sindaco Gemma Amprino

Lugi Beltrame, Antonita Fonzo e Walter Sottemano, applauditi dalla platea composta da molti cittadini contrari all'opera. "Questo consiglio avviene fuori tempo massimo -accusa Beltrame-, dopo un totale silenzio da parte dell'amministrazione. E' mancanza di senso delle istituzioni. In questo documento, molteplici le richieste che non hanno nulla a

che fare, come quella di una zona franca, dimenticando che la salute non ha prezzo e non è compensabile. Non ci sarà nemmeno ricaduta occupazionale, in quanto solo le grandi imprese possono aggiudicarsi le grandi opere. In particolare, nelle frazioni avverrà un sicuro deprezzamento del valore degli immobili, quantificabile in un 20-40% per quelli non direttamente coinvolti.

Alcuni cittadini saranno costretti a vivere dentro un cantiere. Quest'opera non ci sta fisicamente in questa valle, già attraversata da molteplici arterie. Scontato è anche un aumento delle malattie per le polveri". "A cosa è servita la presenza di un tecnico voluto dal comune?-rincara la Fonzo-. Cosa siete andati a fare ai tavoli? Si tratta di un progetto sconsolante e devastante, una situazione tragicomica. Susa si è inoltre straniata rispetto gli altri comuni della valle". Il consigliere di minoranza Sottemano pone l'accento sulla presunta mancata informazione: "Il progetto preliminare è stato depositato il 10 agosto, e solo oggi si fa il primo consiglio comunale. Vedo la preoccupazione di chiedere garanzie economiche, ma non per la salute.

E' un progetto che va restituito al mittente". Voto contrario anche dai consiglieri Giorgio Jannon e Giorgio Montabone, ma con posizioni meno critiche. "Mancano risposte per farsi un'idea chiara -commenta il primo-. La stazione internazionale la vedo come ulteriore criticità.

Offrendo tutta questa disponibilità, non si pensava che sarebbe arrivato un cantiere devastante?". "Regna

sovra la confusione -aggiunge Montabone-. Conteso l'atteggiamento di doverci schierare per forza pro o contro l'opera. Non ho mai mutato il mio pensiero. Il progetto preliminare ha scaricato su Susa una serie di criticità, e tardivamente anche il sindaco si avvicina al mio pensiero. Perché non sono state studiate alternative da subito? La stazione internazionale, totalmente decentrata dalla linea storica, non è una compensazione".

La replica da parte dell'assessore Roberto Follis, che accusa la minoranza di bugie e falsità, elencando una serie di incontri che sarebbero avvenuti con la minoranza a partire dai primi del mese di giugno. "I comuni hanno una limitata possibilità di incidere su scelte progettuali, ma hanno la sola facoltà di proporre prescrizioni e varianti migliorative che non modificano le caratteristiche dell'opera, come prescritto dalla apposita legge. In regime democratico, l'osservanza delle leggi è cogente". "In campagna elettorale non abbiamo mai detto che volevamo la Torino-Lione -precisa il sindaco Amprino-. Questa linea è un'opportunità, ma non una necessità. Le passate esperienze che hanno ferito il territorio ci rendono preoccupati.

Esempio è l'autostrada, che ha tolto economia a Susa e non ha portato sviluppo. E' inoltre inesatto dire che il sindaco non ritenga prioritaria la salute dei cittadini. Tutto è in evoluzione, da mesi segnalavamo le criticità all'Osservatorio".

La delibera passa con i soli voti favorevoli della maggioranza.

DAVIDE RIBELLA